



Hargis (AllianceBernstein): “Big tech verso una ripresa nel secondo semestre”

I pessimi risultati delle big tech hanno influenzato negativamente il sentiment degli investitori, facendo scivolare il gruppo dei Magnifici 7. Si tratta di un buco da 1.400 miliardi di capitalizzazione per i titoli tech nelle ultime dieci sedute di Borsa. Il gruppo formato da Apple, Microsoft, Nvidia, Amazon, Meta, Google e Tesla – si legge su Il Sole 24 Ore – vale ora circa 15.600 miliardi di dollari. La correzione è iniziata con la pubblicazione dei dati sull'inflazione Usa di giugno, che ha portato gli investitori a guardare alle small cap. Il crollo dei titoli tech ha trascinato Wall Street che ieri ha chiuso con perdite comprese tra l'1,2% e il 3,6%, toccando minimi di diverse settimane.

Borsa, crollano le big tech

“Dopo oltre un anno di estrema concentrazione del mercato sulle “Magnifiche Sette”, nelle ultime sedute le performance delle big tech sembrano suggerire che un cambiamento è imminente, se non già in atto. Recentemente, infatti, alcuni di questi colossi hanno vacillato a causa di utili non all'altezza delle (alte) aspettative e, all'interno del gruppo, si sta osservando una crescente dispersione dei rendimenti”, ha affermato Kent Hargis, cio strategic core equities di AllianceBernstein

Per AllianceBernstein rendimenti destinati a salire

“Per quanto non riteniamo che il trend dell'AI sia una bolla pronta a scoppiare, poiché l'entusiasmo è sostenuto da una reale crescita degli utili (a differenza della bolla delle dot-com), prevediamo che, nella seconda parte dell'anno, i rendimenti azionari si allargheranno, favorendo un gruppo più ampio di aziende, man mano che le previsioni di crescita degli utili miglioreranno in tutto il mercato”, aggiunge Hargis.

